



Comune di  
**San Miniato**

---

*San Miniato, 21 febbraio 2025*

**Al Gruppo Consiliare  
Gruppo Misto**

e p.c.

agli altri CAPIGRUPPO CONSILIARI di  
Partito Democratico  
Noi per San Miniato  
Filo Rosso  
Forza Italia/Lega/Noi Moderati/PLI  
Fratelli d'Italia

**Oggetto: Risposta Interpellanza del Gruppo Consiliare Gruppo Misto  
“Il Piccolo Principe”**

Con riferimento all'interpellanza di cui all'oggetto, si risponde come di seguito.

1) Errata è l'affermazione secondo cui le operatrici della Cooperativa Promocultura “*non erano state messe in condizione di partecipare*” al concorso indetto dal Comune di San Miniato, che ha portato all'assunzione di ben 3 istruttori (ex inquadramento C).

Inesatto risulta l'inquadramento che si attribuisce alle operatrici della Cooperativa Promocultura chiamandole “bibliotecarie”, infatti loro non svolgevano tale funzione che prevede una laurea, un inquadramento professionale e delle mansioni differenti. Poiché il Comune non aveva bisogno di 3 bibliotecari, nel bandire il concorso di novembre 2023 sono state previste n. 3 figure di istruttore socio-culturale ed educativo, al cui concorso si accede -per legge e per il regolamento di assunzione dell'UPA- con il diploma e senza titoli di specializzazione. A tale figura possono essere affidati compiti trasversali all'interno del settore e le funzioni previste all'interno delle biblioteche sono coerenti con quelle richieste nel contratto stipulato con il Consorzio Co&So Empoli/Promocultura. Tutta la procedura è stata gestita ispirandosi ai criteri di imparzialità, pubblicità e trasparenza della pubblica amministrazione, attuando le norme vigenti e, pertanto, poiché più volte e anche sulla stampa si è strumentalizzata la vicenda evidenziando tra l'altro il fatto che il Comune non avesse previsto nel concorso una via preferenziale per l'assunzione dei dipendenti di Promocultura (che contrariamente a quanto affermato nell'interpellanza potevano partecipare al concorso pubblico), si chiede su quali principi e soprattutto sulla base di quali norme il Comune di San Miniato avrebbe potuto tecnicamente percorrere una via differente.



Comune di  
**San Miniato**

---

2) Errata è anche l'affermazione secondo cui il Comune avrebbe chiuso il contratto con Promocultura a causa dell'intervento dei Vigili del Fuoco a San Miniato Basso. Si ribadisce ancora una volta che il contratto con il Consorzio Co&So Empoli, consorziato con Promocultura, è naturalmente scaduto e non era possibile fare un'ulteriore proroga. Per tutte le motivazioni, già ampiamente illustrate, un nuovo bando di gara per dei servizi che, dopo l'assunzione di vari dipendenti comunali e la differente allocazione degli archivi, avrebbe costituito un danno erariale, consistente nell'affidare esternamente ciò che può essere gestito internamente. E l'attuale gestione interna dei servizi bibliotecari dimostra che quanto affermato corrisponde al vero e l'ennesimo rinnovo contrattuale - ipotizzandone la fattibilità sul piano tecnico - avrebbe comportato una gestione sanzionabile dalla Corte dei Conti e un danno per le casse del Comune, poiché per garantire che le operatrici di Promocultura continuassero a lavorare a San Miniato avremmo affidato all'esterno servizi che ora sono gestiti da personale comunale.

Fatta questa premessa, dall'interpellanza risulta chiara l'esigenza di spiegare, ancora una volta, l'operazione culturale che il Comune di San Miniato ha intrapreso nella frazione di Ponte a Egola con l'apertura del BiblioCiaf avvenuta il 10 luglio del 2023.

L'istituzione è nata dall'esigenza di spostare con una certa urgenza la biblioteca dell'Orologio, che si trovava in locali non idonei. Nelle more di individuare degli spazi più ampi e strutturati si è aperta la sede in piazza Guido Rossa, con l'intento di farne un centro culturale polivalente.

Da quel momento l'Amministrazione Comunale di San Miniato ha voluto investire in un progetto di nuova concezione: il BiblioCiaf appunto, che è una struttura che nasce per erogare dei servizi integrati, in un luogo dove i cittadini si possano incontrare, stabilendo relazioni sia intellettuali che sociali, intorno ad attività di lettura, culturali o ricreative.

Con il BiblioCiaf di Ponte a Egola si è voluto ripensare lo spazio urbano della piazza centrale della frazione, renderla un luogo di incontro, di scambio e di azione collettiva.

Date le premesse e viste le finalità, è stato importante anche ripensare la funzione della biblioteca pubblica e del CIAF *Vocintransito*, che era chiuso ormai da diverso tempo. La biblioteca in particolare rientra nelle istituzioni che oggi sono sempre più minacciate da internet nel loro ruolo informativo ma che, se svincolate dall'elenco tassativo dei servizi erogati da una biblioteca civica, possono integrarsi bene nel territorio e possono diventare -così come come stiamo vedendo a Ponte a Egola- centri aperti a gruppi e associazioni e luoghi di riflessione, di condivisione dei saperi e nodi di reti sociali. Inoltre la necessità di far convivere nello stesso spazio servizi fino a quel momento concepiti come differenti, ha portato la sperimentazione di un percorso graduale di nuova concezione che è iniziato nel 2023, ha acquisito una prima conformazione teorica e di missione con la delibera di Giunta n. 31 del 19 marzo 2024, in cui è stato definito il servizio integrato di BiblioCiaf, e continuerà anche nei mesi futuri. Si parla di sperimentazione perché di progetti così intesi esistono tantissime teorizzazioni ma pochissimi esempi in tutta Italia. Alla base di questa penuria di buone pratiche, c'è il problema riscontrato un po' ovunque della resistenza a concepire i servizi in una biblioteca come qualcosa di altro, rispetto alla mera attività di consultazione e di prestito, di letture e di presentazione di libri.

Anche a San Miniato abbiamo trovato la medesima difficoltà in quanto avevamo i servizi bibliotecari affidati al Consorzio Co&So di Empoli, consorziato con Promocultura, e i servizi del



Comune di  
**San Miniato**

---

Ciaf affidati sempre al Consorzio Co&So di Empoli, consorziato questa volta con Il Piccolo Principe.

A seguito di vari incontri, già dal 2023 si era concordata una gestione integrata del BiblioCiaf, che avrebbe dovuto dar vita a una gestione fluida del centro. Tuttavia più di tanto non potevamo azzardare, in quanto ci è stato fatto presente che gli operatori di Promocultura non erano inquadrati né come bibliotecari né come educatori e c'erano pertanto dei vincoli contrattuali che impedivano attività differenti rispetto a quelle previste dal Capitolato di gara. Scaduto il contratto con il Consorzio Co&So Empoli-Promocultura, quel numero di ore vengono ora effettuate dal personale del Comune di San Miniato, mentre è ancora in essere il contratto con il Piccolo Principe, consorziata esecutrice del Consorzio Co&So Empoli. La cooperativa continua ad operare all'interno della sede del Bibliociaf nella cornice di un progetto pedagogico e culturale integrato, che mira a contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa nonché a promuovere la cultura, integrata con altre attività educative. L'approccio integrato risulta centrale, all'interno delle finalità caratteristiche dell'educazione non formale in cui è previsto anche l'accesso al patrimonio librario. In questa cornice gli educatori svolgono dunque legittimamente anche la funzione di supporto alla pubblica lettura, sempre all'interno del suddetto progetto volto a potenziare azioni e percorsi per la realizzazione di attività rivolte alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi con le famiglie, nella prospettiva del contrasto alla dispersione scolastica, della povertà educativa e del supporto alla genitorialità.

Le funzioni di gestione diretta del patrimonio librario rimane in capo all'Amministrazione Comunale che ha internalizzato con il proprio personale i servizi e le ore precedentemente appaltate sempre al Consorzio Co&So. Non sussiste pertanto alcuna connessione tra la conclusione del contratto del Consorzio Co&So di Empoli/Promocultura e quello con il Consorzio Co&So di Empoli/Il Piccolo Principe (che tra l'altro è lo stesso consorzio).

3) Per quanto concerne invece la futura gestione delle biblioteche e degli archivi, viste le assunzioni effettuate, il numero di personale disponibile e il PIAO 2025, una volta riaperta la sede di San Miniato Basso, il Comune intenderebbe continuare a gestire i servizi con il proprio personale. Per quanto concerne invece gli archivi è noto che tutta la sezione storica è nella sede di via De Amicis e non lascerà mai il nostro Comune, mentre l'archivio dell'edilizia e quello di deposito sono stati trasferiti a Parma, in sedi sicure e certificate, e ora è attivo un servizio di digitalizzazione on-demand degli atti.



**Il SINDACO**  
Simone Giglioli  
